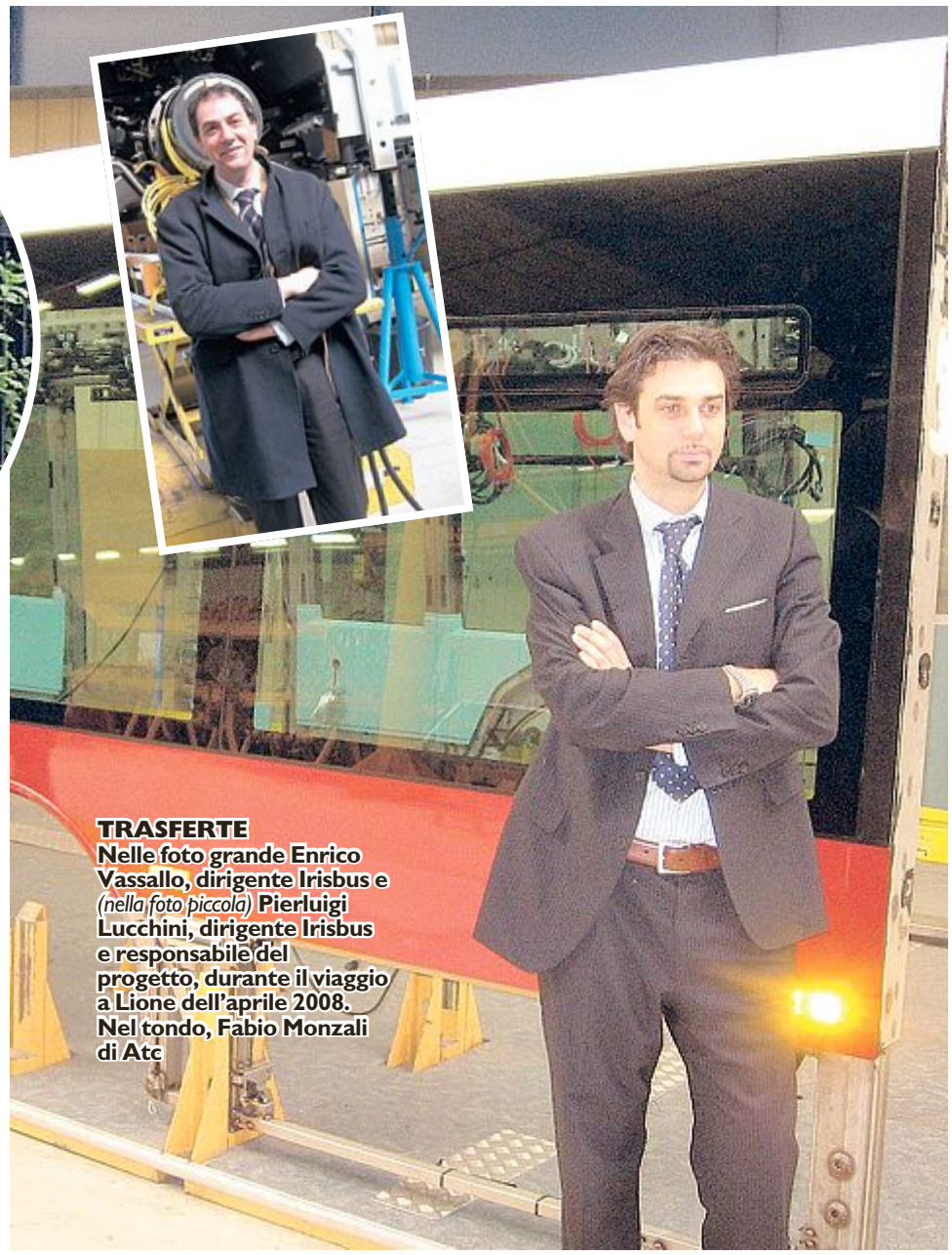
LE DATE
SECONDO I PM I CIVIS A CLERMONT FERRAND NEL 2003 NON CIRCOLAVANO PIÙ, DUNQUE IL DOCUMENTO DI IRISBUS SAREBBE FALSO

LA DIFESA
SECONDO LA FIAT, DI CUI FA PARTE IRISBUS, I MEZZI INVECE CONTINUARONO A CIRCOLARE FINO AL 2004 ED È PRONTA A PROVARLO

GLI INDAGATI
SONO DICIASSETTE, QUINDICI DEI QUALI RISPONDONO DI CORRUZIONE. FRA LORO GUAZZALOCA E IL PRESIDENTE DI CCC COLLINA

il disastro Civis

i mezzi erano già stati bocciati in Francia



TRASFERTE Nelle foto grande Enrico Vassallo, dirigente Irisbus e *(nella foto piccola)* Pierluigi Lucchini, dirigente Irisbus e responsabile del progetto, durante il viaggio a Lione dell'aprile 2008. Nel tondo, Fabio Monzali di Atc

I DUBBI A aprile cominciano le verifiche: nella foto la prova del Civis su strada, dal deposito fino a San Lazzaro, con i tecnici, gli ingegneri e i due magistrati

«Il documento è autentico I bus in funzione fino al 2004»

La replica degli avvocati Fiat, in Procura lunedì con Lasalvia

SONO PRONTI a 'sbarcare' a Bologna con una montagna di carte che dimostrerebbero la correttezza dell'operato di Irisbus. Gli avvocati torinesi Luigi Chiappero, dello studio Chiusano, e Michele Briamonte, dello studio Grande Stevens, sono i legali di Vincenzo Lasalvia, dirigente della società del gruppo Fiat produttrice del Civis, e lo assisteranno nell'interrogatorio previsto lunedì in Procura. A giudicare dai nomi altisonanti degli studi legali, è evidente che la Fiat si sta muovendo con tutta la sua potenza. Non ci sta a passare per falsificatrice di documenti e autrice di una frode ai danni della città di Bologna.

A LASALVIA i pm contestano di aver taroccato un documento pur di vincere l'appalto. In quel documento, il consorzio francese 'Smtc', l'omologo dell'Atc bolognese, nel 2003 avrebbe attestato che i mezzi erano perfettamente funzionanti a Clermont Ferrand. Ma per gli inquirenti, quell'atto fu falsificato perché i Civis, in realtà, erano stati rispediti al mittente già nel 2002 a causa di malfunzionamenti vari.
Ma i legali sono pronti a dar battaglia. Spiegheranno ai magistrati che quell'atto di 'Smtc' era perfettamente autentico. E la perizia i mano ai pm secondo cui il documento fu taroccato al computer, intestazione compresa? Molto semplice, per gli avvocati. Si tratta della stampa di una lettera scannerizzata, per questo sembra, a prima vista, impressa sul foglio in maniera artefatta. Ma l'atto sarebbe invece verissimo. Non solo. I legali produrranno altri documenti a sostegno della loro tesi. Che è la seguente: i Civis erano davvero funzionanti a Clermont, nel 2003. Lo furono dal 2001 al 2004, poi 'Smtc' decise di comprare altri mezzi Irisbus, gli Agorà, provati nello stesso periodo, preferendoli ai Civis solo perché consumavano meno. L'Agorà è infatti un diesel puro, il Civis misto diesel-elettrico. Pur funzionando bene, dicono gli avvocati, consumava di più, percui fu scelto l'Agorà e non fu rinnovato il leasing dei Civis. Nessuna anomalia né malfunzinamento. Lo proverebbe, secondo i legali, una lettera scritta da 'Smtc' nel 2009 alla Commissione sicurezza in cui si diceva appunto che il Civis funziona bene e la scelta di Clermont fu dettata solo dai consumi. La lettera sarà prodotta dagli avvocati. Così come i verbali dei Cda di 'Smtc'.

RESTA da capire come mai 'Smtc' abbia detto una cosa ai pm, che l'hanno interrogata per rogatoria, e ne abbia detta un'altra, secondo Irisbus, alla Commissione sicurezza. Un autentico mistero. Che la Procura dovrà chiarire al più presto.

Gilberto Dondi

VERSIONI OPPOSTE
Secondo loro Clermont scelse un altro mezzo solo per i consumi

Linee Atc ai privati

ALTRE linee extraurbane dell'Atc sono state affidate a ditte private, prevalentemente in zone montane, «penalizzando i lavoratori che vi stanno operando». La protesta è della Cisl, che se la prende anche con il costo del biglietto rimasto invariato e con gli scarsi controlli sui mezzi, «mentre l'Atc preferisce attuare la politica dei tagli indiscriminati, provocando così un disagio oggettivo».

Il Pdl: «Sindaco e giunta ora devono costituirsi parti offese»

«LA contestazione a carico di Irisbus è di una gravità inaudita — commenta molto duro Michele Facci, vice presidente del gruppo Pdl in Comune — se venisse confermato ci troveremmo di fronte ad una vera e propria truffa a danno dell'amministrazione comunale e quindi di tutta la città: il sindaco e la giunta devono costituirsi immediatamente parte offesa, con l'obiettivo di pretendere l'in tegrale ristorno di tutti i danni economici dalla sottoscrizione di un contratto-capestro». Anche il parlamentare Pdl Fabio Garagnani, da sempre schierato contro il Civis, annuncia che lunedì in Commissione Trasporti presenterà «una risoluzione che vincola il Governo a intervenire in termini perentori nel complesso iter procedurale di Civis, adottando misure estreme non solo per il blocco dei finanziamenti, ma anche la costituzione del Governo stesso come parte offesa chiedendo, se del caso, una verifica precisa sul comportamento tenuto dai dirigenti ministeriali». Garagnani ricorda di aver presentato «un esposto di ben 21 pagine nel lontano 2008».
«Questa vicenda — commenta poi caustico il leghista Manes Bernardini — si sta rivelando una telenovela senza fine, con tutto quello che avevamo del resto previsto. Mi auguro — conclude — che soprattutto chi ha difeso politicamente il progetto, a cominciare da Merola e Zamboni, ora faccia pubblicamente mea culpa e che serva ad evitare almeno un altro obbrobrio come il People mover».